

## Arabooks

# Indovina chi va in Bahrein

Angiola Codacci-Pisanelli

«Mi chiedo dove abbiamo sbagliato. L'abbiamo cresciuto nella comunità, abbiamo seguito tutte le regole e i consigli del rabbino, l'abbiamo mandato nelle nostre scuole, eppure in qualcosa dobbiamo aver sbagliato». Sono sconsolati i genitori di Ezra Kramer, ebrei ortodossi di Boston, davanti alle sue intemperanze di quindicenne. Mentre il

figlio lotta per capire cosa vuole dalla vita e per fuggire dalla realtà «chiusa e crudele» nella quale è cresciuto, i genitori continuano a dividere il mondo tra giusto - le regole della loro comunità - e sbagliato - quello che fanno tutti gli altri, ebrei "liberal" compresi. Ezra invece si chiede spesso se quello che gli succede è «utile»: e riesce a strapparsi da questo «comportamento disgustoso» proprio quando l'essere nato in una comunità piena di divieti e pregiudizi contro le altre religioni, le donne e i gay sta per rivelarsi utile per capire la vita in un paese oppresso da un fanatismo simile: il Bahrein, dove Ezra atterra per fare un servizio fotografico all'inizio della primavera araba. «Per la prima volta, una modella di origini arabe con indosso una

versione molto creativa (e molto poco casta) di un hijab sarebbe apparsa in copertina»: ma la storia si mette di mezzo e le cose vanno diversamente. Così nel romanzo di Simone Somekh ("Grandangolo", Giuntina, pp. 192, € 15) si innesta un racconto della rivolta del 2011 a Manama: la gente che si raduna in piazza, «l'atmosfera festosa, quasi vibrante di un senso di vittoria». E poi la repressione, gli spari sulla folla, i morti. Un racconto sorprendente come tutto il romanzo di questo torinese ventitreenne, che al debutto ha scritto uno dei migliori libri italiani letti di recente. ■

